



LO ZAINO



Anno 1

LO SPORT, UN'ALTRA VITA

08/05/2021

Prezzo € 1,00 **INTERVISTA AL PROF. FIEROTTI** Prezzo € 1.00

La redazione di educazione fisica ha pensato di intervistare il professor Fierotti. Nell'articolo sono menzionati vari percorsi sportivi che abbiamo svolto in questo anno di prima media. Inoltre, si possono leggere delle risposte personali del professore alle nostre domande.

Ha mai pensato di far carriera sportiva? Se sì, con quale sport? "Ci ho pensato solo fino all'età di diciassette anni con il basket, poi quando mi hanno detto che non sarei arrivato da nessuna parte, ho smesso di pensarci sinceramente".

Qual è lo sport che le è piaciuto di più quest'anno di prima media? "Lo sport che mi è piaciuto di più di quest'anno è stato l'orienteering".

Che tipo di allenamento usa lei per fare esercizio? "Per me dipende molto da qual è il mio obiettivo, bisogna sempre pensare l'allenamento in vista di esso. Quest'anno ho uno scopo mio personale che sarebbe quello di salire sul Monte Bianco. Quindi mi sto allenando facendo molte salite, dislivelli e corse lunghe sviluppando resistenza".

Qual è il nostro obiettivo di quest'anno di prima media? "Il vostro obiettivo di quest'anno è sicuramente capire cosa si fa nella mia ora, com'è la proposta dell'educazione fisica e come bisogna rispondere ad essa. Quindi si tratta sicuramente di un obiettivo di metodo e di mettere un po' di forma fisica alla vostra crescita".

Negli anni successivi ci saranno molti sport di squadra? "Diciamo che, dalla seconda media in poi, ci sposteremo sugli sport di squadra che abbiamo già visto comunque quest'anno con la "palla meta". Ma più avanti vedremo che si aprirà proprio un capitolo di sport di squadra che vi renderanno protagonisti nel vostro stare insieme".

Quali allenamenti ci consiglierebbe per stare in forma quest'estate? "Sicuramente, io vi consiglio di correre perché la corsa è la base di tutto, il nostro corpo è fatto per correre. Cioè, se si riuscisse a correre una mezz'oretta senza fermarsi, si può prendere anche passione in questo e quando si capisce che la corsa è una cosa naturale, la si apprezza sempre di più nel tempo e vi assicuro che si sta benissimo fisicamente".

Parlando della corsa ci sorge una domanda che riguarda un progetto tipico di questa scuola che è una gara di velocità tra le classi, in questo caso le prime, di nome "Mandelli speed race" e la domanda che volevamo farle è: qual è la classifica di quest'anno? "All'ultimo posto abbiamo la 1° B, al terzo posto abbiamo la 1° D, al primo posto abbiamo la 1° A e al secondo la 1° C".

Quali sono stati gli studenti più veloci della 1° C? E con quali tempi nei 50 metri? "Nella 1° C i più veloci sono stati Benedetta Lisi, con il tempo di sette secondi e novantaquattro, e Davide Bagnato, con il tempo di sette secondi e novantotto".

Ma lei come è diventato un appassionato di sport? A che età? "Io sono diventato un appassionato di sport approfondendo la mia conoscenza del basket perché appena approfondisci un'esperienza inizi a conoscerla e ad amarla e anche grazie a mio papà che aveva un grande sguardo aperto allo sport. A lui piaceva praticare molti sport, io imparavo e conoscevo i vari giochi iniziando a guardare anch'io lo sport con un grande sguardo già ai tempi delle scuole elementari.

Lei, prima di diventare un professore che lavoro ha fatto? "Il primo lavoro che ho fatto prima di diventare un professore è stato l'allenatore di minibasket all'età del secondo anno di università. Poi ho capito che mi piaceva molto insegnare e ho cambiato lavoro".



Giuseppe Fierotti, professionista di Ultimate frisbee, professore di Educazione Fisica alla Mandelli

Da idea a oggetto

Vedi a pag.4



ZAINO-PARACADUTE THE NORTH FACE

SONDAGGIO ALLA CLASSE

La redazione di educazione fisica ha pensato di fare un sondaggio alla classe sul percorso sportivo di quest'anno di prima media. Nell'aula erano presenti ventinove studenti che avevano come massimo un voto per ogni domanda. Loro non erano preparati ad esse e molti erano sicuramente in difficoltà nel rispondere.

Il primo quesito era: **tra tutte le attività di quest'anno qual è stata la tua preferita?**

Nessuno ha scelto i vari test di velocità e salto, in tre hanno scelto l'orienteering. Non c'è stato nemmeno uno studente che ha scelto la corda e la pallameta, in tre hanno scelto il dodgeball, sport di cui si possono leggere le regole in un piccolo articolo in questa pagina; uno solo ha scelto la corsa. Lo sport che ha avuto la maggioranza dei voti, cioè ventidue, è stato il go back.

Il secondo quesito era: **qual è stata l'attività sportiva più difficile di quest'anno?**

Dieci studenti hanno trovato difficili i test sulla corsa e sul salto, dodici l'orienteering e sei la corda. Dodgeball, pallameta e la corsa sono risultati molto facili alla classe e per quanto riguarda il go back, solo uno studente l'ha trovato difficile.

Il terzo quesito era: **qual è stata l'attività sportiva più facile di quest'anno?**

Nessuno studente ha votato per i test e l'orienteering. In quattro hanno scelto la corda e la pallameta, in quindici il dodgeball e uno la corsa.

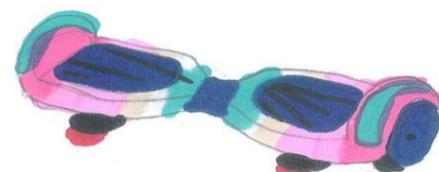
Il quarto quesito era: **quali sport pratici?**

Undici studenti praticano il calcio, quattro il basket, due la pallavolo, uno il nuoto e un altro il nuoto sincronizzato. Tre alunni praticano la pallanuoto e altri tre la ginnastica artistica, tre fanno ultimate e altri tre pattinaggio. In diciannove praticano lo sci, un'alunna la danza e sei il tennis, uno atletica, due arti marziali e infine ci sono due studenti che non fanno nessuno sport. In sintesi, si evidenzia uno sguardo molto aperto da parte di quasi tutti gli alunni verso lo sport.

L'ultimo quesito era: **come giudichi il percorso di quest'anno?**

Le opzioni erano: non mi è piaciuto, niente di eccezionale, bello e fantastico.

Nessuno ha scelto "non mi è piaciuto" e "fantastico", ma in compenso ventiquattro alunni hanno votato per "bello" e cinque per "niente di eccezionale". Da questa risposta da parte degli alunni possiamo concludere che a questa classe è piaciuto nè troppo, nè troppo poco, il percorso sportivo di quest'anno. Ma ciò che emerge è che tutti gli studenti si sono divertiti, chi più, chi meno.



OVERBOARD AIR



UNO SPORT PIENO DI CURIOSITÀ: DODGEBALL

Il dodgeball è uno sport simile alla palla prigioniera. Si usano uno o più palloni in campo e bisogna cercare di colpire gli avversari senza far rimbalzare la palla sul pavimento. Se l'avversario prende al volo la palla che hai tirato, tu sei eliminato e il primo compagno dell'altra squadra che è stato preso ritorna in gioco. Il dodgeball è un gioco a tempo: ci sono tre tempi per vincere un round e bisogna prendere più giocatori possibili entro la scadenza; se una squadra elimina tutti i giocatori prima della fine di un turno, il tempo avanzato crea il quarto tempo. Chi vince più round vince la partita.



SCARPE NIKE I LIKE

Una scoperta dopo l'altra

Vedi a pag.2



LA BEUTA D'ORO



Ecco il nuovo sfogo dei ragazzi: lo skate volante. Il regalo perfetto per tuo figlio ma anche per te



La rivoluzione dell'umanità
Lo scienziato plurilaureato Al Gebrik è riuscito nell'impresa da sempre ambita nella storia: la macchina del tempo. Sarà a breve disponibile nelle migliori edicole.

Si è parlato tanto nell'ultimo anno dei virus a causa della pandemia. Siamo tutti diventati un po' "virologi" e abbiamo sentito pareri e teorie sulle cause della diffusione del Covid-19, spesso confuse e contraddittorie. Proprio per fare un po' di chiarezza sul tema abbiamo approfondito l'argomento nell'ora di scienze.

Ma che cosa sono veramente i virus?

Sono esseri viventi o non viventi?

Come fanno ad infettarci?

Queste sono solo alcune delle domande che ormai ci facciamo ogni giorno e a cui proveremo a rispondere in questo articolo.

La parola virus deriva dal latino "veleno". In effetti si tratta di agenti infettivi che entrano nelle nostre cellule, e, attaccandole, ne provocano la morte con cause spesso gravi per gli organismi.

Le loro dimensioni sono minuscole: vanno dai 28 ai 200 nanometri (miliardesimi di metro), quindi sono visibili solo al microscopio elettronico.

In laboratorio gli scienziati hanno fatto una grande scoperta che potrebbe sembrare un paradosso: i virus non sono esseri viventi.

Intorno al 1900, alcuni ricercatori hanno infatti deciso che, nonostante i virus si riproducano, non sono classificabili come viventi perché in qualsiasi condizione non muoiono mai e nemmeno si riproducono da soli. Hanno cioè bisogno di altre cellule nelle quali soggiornare e per questo sono chiamati "parassiti obbligati".

Essi per riprodursi e quindi diffondersi, infettano la cellula ospite sfruttando le sue informazioni. Penetrano nella cellula e ci iniettano il loro DNA e, se la cellula attaccata lo riconosce come suo, il virus, grazie alle proteine di cui è costituito, riesce a moltiplicarsi e a farla scoppiare. Dopo che accade questo processo, l'organismo è infetto e quindi si ammala.

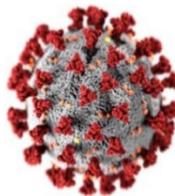
Esistono vari tipi di virus, tra cui i "retrovirus". Essi utilizzano la trascrittasi inversa: per riprodursi convertono il loro RNA in DNA per poi attaccare la cellula ospite.

Parlando di virus non si può non parlare anche dei vaccini e della loro importanza nel contenere la diffusione dei virus e renderci immuni. I ricercatori hanno scoperto un nuovo tipo di vaccino innovativo, a RNA, di cui si sta parlando per via del Covid. Di solito nei vaccini viene iniettato il virus "indebolito" che fa produrre gli anticorpi. Nel caso dei vaccini a RNA invece viene copiato l'antigene del virus da cui si ricavano gli anticorpi.

Se in questo momento riusciamo a combattere la pandemia è grazie alla scienza e al progresso degli scienziati in questo campo.

Vuoi venire a lavorare da noi?

Cerchiamo uno scienziato esperto in biologia e a parlare aramaico. Inviaci subito un CV! Tel: 12345678910



Ecco un esempio del virus del Covid-19



Ecco la nuova carta perfetta per il tuo erbario.

In pochi minuti secca in maniera perfetta la tua pianta, grazie alle speciali fibre pensate apposta per te.

new

Sotto trovate un esempio di un erbario



L'erbario

L'erbario è un libro creato intorno al 1400 contenente dei fiori seccati, per studiarli specificamente.

Noi, per realizzarlo, abbiamo portato un fiore che abbiamo essiccato in classe.

Il lavoro consisteva nel ricopiare con un disegno il fiore scelto e poi descrivere tutte le sue qualità.

Questa è la nostra presentazione, e speriamo abbia catturato la vostra attenzione.

Approfondimento sull'erbario

Alla scoperta della natura

Ormai verso la fine del percorso di scienze, per approfondire il lavoro sulle piante, abbiamo svolto il progetto sull'erbario. Il prof. Iovene ci ha consegnato una scheda contenente le indicazioni per prendere un fiore adeguato. Portato a scuola, insieme ad un bigliettino con il nome del fiore, l'abbiamo seccato in un libro, per approfondirlo più intensamente. Oltre allo studio della pianta, il lavoro ci è servito per una tavola di arte: dopo aver impostato la tavola, abbiamo disegnato il fiore sul plexiglas tramite il pennarello indelebile. Dopo questo dovevamo segnare i punti più importanti del fiore sul plexiglas così da poterlo trasportare sul foglio, tramite una matita di grafite. Misuravamo lo spazio tra i punti e il mirino, un cartoncino che fa da finestra al plexiglas, e lo riportavamo. Dopodiché veniva la copia esatta del fiore sul foglio. Con il prof. Iovene stiamo studiando le parti del fiore e l'erbario ci aiuterà nel percorso.



Ecco il nuovo e rivoluzionario beker, in plastica riciclata.

Se lo acquisti online, inoltre, avrai in omaggio una beuta, dalla capienza di 15 millilitri.

Partecipa al concorso per partecipare all'estrazione finale.

Approfittane!

Visita il nostro sito per maggiori informazioni.



UNA SCOPERTA DOPO L'ALTRA



L'eco della scienza



Affrettatevi! Esce il nuovo Occhioscopio

Affrettatevi! Esce il nuovo Occhioscopio

Intervista al professor Iovene

Quando ha iniziato a occuparsi dell'approfondimento delle materie scientifiche?

Ho iniziato nel 2009, quando avevo 19 anni

Di che cosa si occupava nello specifico?

Nanoparticelle polimeriche per il trattamento del tumore al seno.

C'è stata una scoperta o un approfondimento di cui è fiero?

Ho una pubblicazione, cioè una scoperta che viene condivisa (andate sul sito Submed.gov e troverete il suo nome e la scoperta del mio team, dovete scrivere investigation trastuzum ab/plga, è la prima ricerca).

C'è un argomento o un aspetto che le sarebbe piaciuto studiare, ma non è riuscito?

Sì, un altro tipo di nanoparticelle, che hanno altri scopi diagnostici.

Dove ha lavorato, in quale laboratorio di ricerca?

Ho lavorato al NANOBIO LAB dell'Università BICOCCA di Milano.

Qual è stato il suo percorso di studi?

Ho fatto 5 anni di superiori come ragioniere, una laurea triennale in biotecnologia; una magistrale in biotecnologie industriali; 3 anni come borsista di ricerca; infine insegnante.

Che consigli dovrebbe dare a un ragazzo della nostra età che vorrebbe diventare uno scienziato?

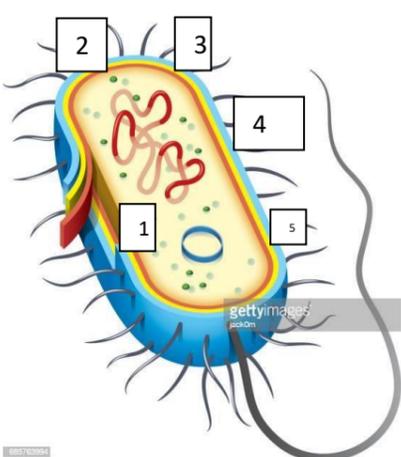
Gli direi di non accontentarsi mai delle cose, di essere sempre curiosi.

Le scienze sono state la sua passione fin da piccolo?

Sì, subito da bambino iniziavo a essere curioso. Esempio: prendevo una foglia e la spezzavo e la osservavo.

Lavorava da solo o in team?

Prima lavoravo in coppia, con una ragazza che mi faceva da tutor in laboratorio, poi è andata in maternità e sono rimasto da solo e ho imparato a lavorare in autonomia e fare io da tutor ad altre persone.



Attraverso l'occhio umano Il microscopio ottico

Il prof entra in classe con un carrello. Nuova lezione. Ci mostra il MICROSCOPIO OTTICO, le alghe, la cipolla e il colorante apposito. Il colorante serve a far vedere meglio le cellule della cipolla perché colora le parti che normalmente sono trasparenti. Appoggiamo la cipolla e l'alga sul tavolino porta oggetti, che serve per appoggiare il vetrino con il campione da osservare. Uno alla volta andiamo alla cattedra per osservare il campione. La prima cosa che ho detto è stata: "è affascinante". Ho visto cose che a occhio nudo non riuscivo a vedere: il nucleo, i mitocondri ecc., perché è proprio a questo che serve il microscopio.

I campioni quasi non si riescono a vedere a occhio nudo perché sono estremamente sottili per essere trasparenti alla luce prodotta dalla lampada. Il microscopio ottico è formato da più parti. Le parti che permettono di ingrandire le immagini sono LE LENTI. L'OBIETTIVO produce una prima immagine ingrandita che poi viene ulteriormente allargata dall'OCULARE.



IL POTERE DI INGRANDIMENTO di un microscopio ottico può essere potenziato fino a 2000 volte, invece non è possibile aumentare IL POTERE DI RISOLUZIONE, cioè la capacità dello strumento di mettere a fuoco l'immagine. Questo accade perché il microscopio ottico sfrutta le onde che formano la luce, le quali possiedono certe caratteristiche. Vi immaginate che un oggetto simile permettesse di vedere una cosa piccolissima come una cellula?

VIAGGIANDO NELLA CELLULA

Poco tempo fa, in classe, abbiamo affrontato col prof. Iovene l'interessante e affascinante argomento delle cellule.

Avendo appena finito di studiare e approfondire il mondo degli esseri viventi e le loro caratteristiche, tra cui svolgere le funzioni vitali, la domanda che ci siamo posti è stata: "dove si svolgono tutte queste funzioni?", e la risposta l'abbiamo trovata studiando le cellule.

Infatti è proprio nella cellula che avvengono le funzioni vitali e per questo si può definire la più piccola unità vivente.

Le parti fondamentali della cellula sono: la membrana plasmatica, cioè un rivestimento sottile ed elastico che la riveste e la protegge; il DNA, cioè il materiale genetico che contiene tutte le informazioni necessarie alla vita della cellula e di tutto l'organismo; e infine il citoplasma, cioè una sostanza gelatinosa nel quale sono immersi gli organuli, ognuno con una funzione particolare da svolgere.

Le cellule possono essere di due tipi: quella Procariote e quella Eucariote.

All'interno della cellula procariote, quella più semplice e che forma solo organismi unicellulari, possiamo trovare: la parete cellulare (1), cioè un ulteriore rivestimento oltre la membrana plasmatica (2); il DNA (3) immerso nel citoplasma (4); e infine un solo tipo di organuli cioè i ribosomi (5), che hanno la funzione di formare le proteine.

Adesso andiamo alla scoperta della cellula eucariote...

Esistono due tipi di cellule eucariote: la cellula eucariote animale e la cellula eucariote vegetale.

A parere nostro è stato molto interessante capire con precisione le differenze tra le due cellule, osservando tutti i particolari componenti che le formano.

I componenti comuni di entrambe le cellule sono: la membrana plasmatica, il nucleo ovvero il "centro di controllo" di tutti i processi vitali della cellula, nel quale oltretutto viene contenuto il DNA; e il citoplasma nel quale sono immersi i seguenti organuli: i vacuoli, i lisosomi, i mitocondri, il reticolo endoplasmatico e l'apparato di Golgi.

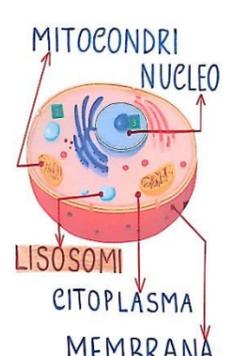
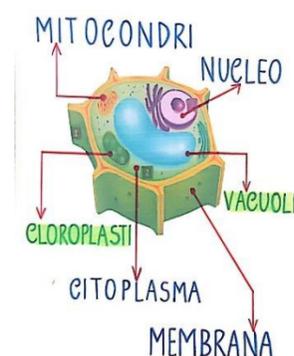
Gli organuli che ha la cellula eucariote vegetale e che invece non sono presenti in quella eucariote animale sono i cloroplasti, molto importanti perché contengono la clorofilla, cioè una sostanza in grado di catturare l'energia del Sole e avviare il processo di fotosintesi.

A noi questo argomento ha colpito e interessato molto per il fatto che abbiamo analizzato in modo più approfondito un aspetto che non ritenevamo fosse così importante ma che in fondo ci serve per capire come funziona il nostro organismo.



CELLULA VEGETALE

CELLULA ANIMALE





UN'AVVENTURA... EPICA!



SCANDALO NELL'ACCAMPAMENTO ACHEO. ESERCITO SBALORDITO!

Piazza dell'assemblea. Ora 14:30. Achille si ritira dalla battaglia indignato dell'accaduto. Sembrava essere un dialogo normale tra eroi e capi, ma poi è diventato uno degli eventi più vergognosi della storia dell'Iliade. Sono coinvolti due dei più grandi condottieri della Grecia: Agamennone, figlio d'Atreo, e Achille, figlio di Peleo.

Prende parola Agamennone in modo arrogante facendo innervosire il Pelide, ma quest'ultimo non mostra la sua rabbia rispondendo all'Atride con fare cortese proponendo un patto ad Agamennone: se egli avesse rimandato la schiava ad Apollo, una volta riconquistata Troia, avrebbe ricevuto da tutti i suoi uomini doni tre o quattro volte più grandi.

Accetterà l'arrogante Atride?

Il potente condottiero, sentendosi preso in giro, risponde ad Achille con voce alta e minacciosa dicendogli che sarebbe andato lui stesso da Aiace, Ulisse o dal Pelide a rapirgli la schiava.

Quest'ultimo si infuriò, insultando Agamennone. "Cervo al cuore!" gli disse.

Ma l'Atride rimase indifferente dicendo al suo rivale che poteva anche andarsene perché a lui non gli importava niente, ce la poteva fare anche senza di lui (Achille era il miglior guerriero dell'esercito Acheo) facendo arrabbiare ancora di più il giovane che, in preda alla collera, decise di afferrare la sua spada per poi farsi strada tra la folla e immergerla nel petto del capo.

Ad un tratto si fermò esterrefatto. Chi lo aveva fermato?

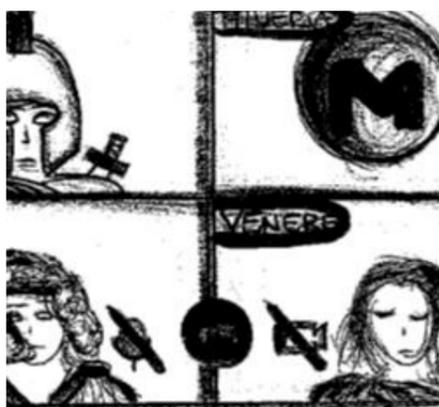
Era Minerva che, mandata da Giunone e visibile solo agli occhi dell'eroe, era scesa dall'Olimpo per salvare Agamennone e calmare Achille.

Così il Pelide, rinfrescando la lite, giurò all'Atride che un giorno sarebbe nato il desiderio di avere un eroe potente e scaltro come lui. Disse poi che si sarebbe ritirato dalla battaglia a meno che Agamennone non si fosse scusato. Gettò lo scettro a terra, sedendosi.

Ad assemblea finita non ci furono scuse da parte dell'Atride.

L'Atride doveva ridare la schiava anche per il bene del popolo Acheo. Quale sarà il destino dell'esercito Acheo? Achille perdonerà Agamennone? L'Atride si pentirà? Vi aggiorneremo nella prossima avventura epica!

MATTEO MALECI E STEFANO CANTONI



CHE DIVINA SAPIENZA!

Minerva nacque millenni e millenni fa nella mente di Giove, il re degli Dei, quando i celesti e i Titani si uccidevano, combattevano tra loro scagliandosi montagne e imprigionandosi a vicenda. Durante quegli oscuri, tristi e infiniti giorni il marito di Era sentiva il bisogno di una potente alleata: divenne, giorno dopo giorno la sua idea fissa. Più tempo passava più nella sua mente si concretizzava questo pensiero, doveva essere una Dea così avrebbe posseduto più coraggio e maggiore prudenza. Era bella e potente, nella destra aveva un'ascia, nella sinistra un pesante scudo, infine sul capo aveva un elmo col paraguance d'oro e un fiero pennacchio di criniera equina. giunse un momento in cui Giove sentì la testa terribilmente pesante, una trafittura, come se la lancia della guerriera punzecchiasse dentro nello spazio più profondo del cervello ad era terribilmente fastidioso per il Dio, non lo sopportava più, voleva liberarsi da quell'insopportabile peso. Allora Giove chiamò Vulcano, il Dio del fuoco e della lavorazione dei metalli (futuro marito di Venere la Dea della bellezza, non c'è essere vivente nel cosmo che la incarni meglio di lei, ma di questo argomento parleremo in futuro in un'altra edizione dello zaino), gli chiese di aiutarlo e mettere fine alle sue sofferenze. Allora Vulcano maneggiando attentamente il martello e lo scalpello, non troppo grossi ma ben affilati, aiutò il potente Giove. Col tempo e la bravura del Dio Vulcano, nella mente di Giove si aprì una fessura e da un'intensa e quasi persino accecante luce nacque Minerva. Era esattamente come Giove l'aveva immaginata.

Conosce e preferisce anche le opere della pace: infatti riempie le sale di Giove con il suo divino canto mentre la spola del telaio corre ritmicamente fra i fili della trama.

Questa Dea ha persino inventato molti oggetti utilissimi all'uomo non solo per la guerra ma anche per altri scopi decisamente più pacifici: per esempio il telaio è una sua invenzione, infatti, prima che Minerva pensasse a questo oggetto, gli uomini si ricoprivano di rozze e scomodissime pelli di animali. La figlia di Giove inventa anche l'aratro, le briglie, il carro da guerra, la tromba da guerra e il doppio flauto. Su quest'ultimo esiste anche una leggenda creata o ipotizzata dagli antichi Greci: Un giorno Minerva vide un Dio che aveva un flauto da una canna sola, quindi gli venne in mente di aggiungerne un'altra, però questa volta la Dea aveva tralasciato un particolare, per un doppio flauto che produceva un doppio suono ci vuole un doppio soffio, e usandolo la Dea divenne tutta rossa in faccia e, vedendosi allo specchio decise di non usare mai più il suo strumento e lo scagliò lontano. Un piccolo demone trovò il flauto e a furia di suonarlo lo fece diventare paonazzo, sfidava chiunque, si vantava, si credeva più bravo degli dei e un giorno perse completamente la ragione e chiese ad Apollo di sfidarlo, questi accettò la sfida e come probabilmente tutti si aspettavano lo sconfisse facilmente, e con molta velocità. Il Dio come castigo, arrabbiato del fatto che il piccolo esserino gli aveva fatto perdere tempo estremamente prezioso scuoiò il demone per dare una lezione agli uomini e togliere a chiunque l'illusione di poter sfidare gli immortali e potenti Dei.

SARA SENESI



VIVA L'EPICA!

Inizio dell'anno, tutto nuovo. Il professor Galimberti ci annuncia che faremo l'*Iliade* in epica. Inizialmente non eravamo entusiasti, ma una volta cominciato non siamo riusciti più a fermarci! Studiavamo interi capitoli in una sola ora. I pezzi che il prof ci assegnava, li recitavamo con passione ripresi da lui in video. Abbiamo anche svolto un tema di immedesimazione, seguendo con grande interesse le tracce proposte. Insomma, epica ci ha appassionati così tanto che speriamo di poterla continuare anche il prossimo anno. Il prof sarà altrettanto bravo a spiegarcela così come è stato quest'anno?

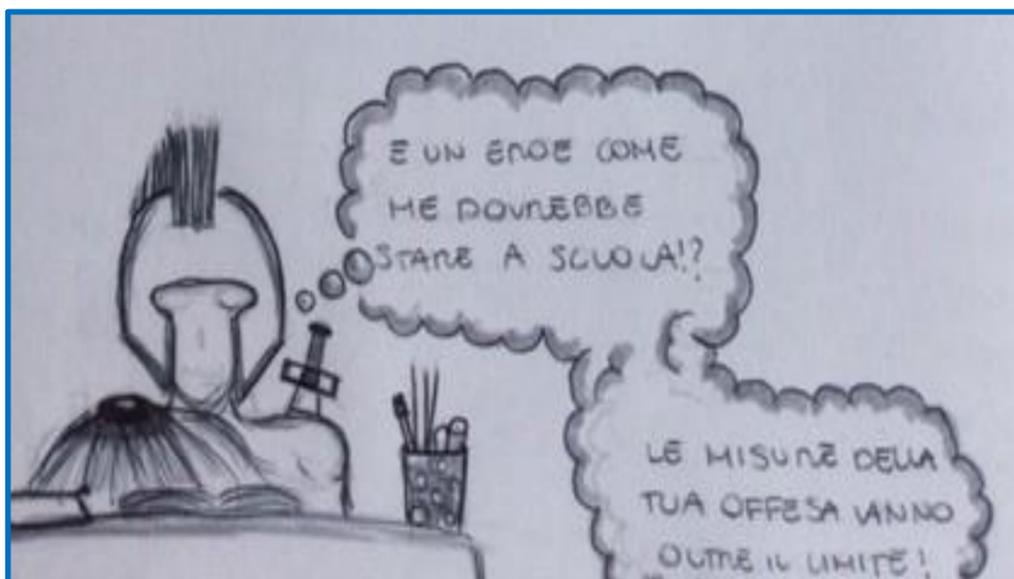
BENEDETTA LETTIERI e GIACOMO MENGHI



**NON PERDERE "LE ARMI DEGLI EROI"!
IN PROSSIMA USCITA:**

**IL VERO SCUDO DI AGAMENNONE IN
ALLEGATO AL PROSSIMO NUMERO DE
"LO ZAINO" A SOLO 1,99 euro.
COLLEZIONALE TUTTE!**

LA VIGNETTA DI COLOMBO





Bastone magico di Gandalf, per rendere il mondo un posto migliore!

Prezzo 1,00

PER QUESTO MI CHIAMO BILBO



Bastone magico di Gandalf, per rendere il mondo un posto migliore!

LO HOBBIT: TUC O BAGGINS?

Vorremmo parlarvi della intrigante storia di J.R.R. Tolkien, intitolata Lo Hobbit, che ha come protagonista il sig. Bilbo Baggins. È una storia dalla trama accattivante e se inizi a leggere il libro non puoi più fare a meno di proseguire la lettura. Il protagonista è uno hobbit, un omino di piccola statura, alto all'incirca la metà di noi, senza la barba. Il nostro scrittore ci dice che sono creature molto silenziose perché hanno paura delle persone grosse come noi.

Bilbo abita a "vicolo cieco, sottocolle", in una ordinatissima caverna, piena di belle stanze, e ricca di dispense. È l'unico figlio di Belladonna Tuc e di Bungo Baggins. I suoi genitori provenivano da due famiglie totalmente opposte: la famiglia da cui proveniva Bungo, i Baggins, era famosa per la sua rispettabilità e tranquillità, mentre la famiglia di Belladonna, i Tuc, era ricordata per la sua propensione verso le avventure. Bilbo, sebbene si comportasse esattamente come ogni membro della famiglia Baggins, aveva ereditato anche alcune qualità della famiglia Tuc. Egli trascorreva una vita felice e tranquilla nella contea finché non ricevette la visita dello stregone Gandalf.

All'inizio, lo hobbit è sedentario e tranquillo, del tutto disinteressato alle avventure; tuttavia, nel corso della storia, diventa progressivamente sempre più coraggioso, essendo determinante nella riconquista del tesoro da parte della compagnia di Thorin Scudodiquercia.



Bellissima casa Hobbit, arredata di tutto punto, in vendita, solo 300 mila euro! Pagabile a rate!

IL VERO CORAGGIO

23 maggio 1992. Palermo. Autostrada A29 di Capaci. Un'esplosione mette fine alla vita del giudice Giovanni Falcone, ma risveglia la coscienza di ogni cittadino onesto.

La voragine che si apre sulla strada è la stessa che si apre nel cuore dei cittadini che credevano in questo giudice che finalmente era arrivato a Palermo per combattere la mafia. Quel giorno un rimbombo assordante si alzò nell'aria avvolgendo tutta Palermo in una tristezza immensa che ancora oggi non è dimenticata.

Un giudice puro, onesto, integro, deciso, capace e competente ma allo stesso tempo schivo e riservato era morto perché credeva che il bene dovesse vincere sul male. Lui non voleva essere un eroe ma lo è diventato. È diventato un esempio di onestà.

Nella strage di Capaci, come la chiamano tutti, in quell'anno era scomparso un eroe che aveva combattuto da solo contro un mostro.

Ha rinunciato ad una vita normale accontentandosi di una pericolosa, inaspettata e turbolenta, ma egli non ha esitato davanti alle difficoltà, non si è ritirato davanti alle offese e soprattutto non ha mai abbandonato l'incarico pur sapendo quanto fosse rischioso.

Giovanni Falcone, ancora oggi è l'uomo che potremmo soprannominare la persona che nacque con i pugni chiusi, che mai pianse, che mai decise per paura, perché della paura lui disse: "L'importante non è stabilire se uno ha paura o meno, è saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa. Ecco, il coraggio è questo, altrimenti non è più coraggio ma incoscienza."

La morte sconvolgente avvenne in pochi istanti e quei pochi istanti il mondo li ha ancora davanti agli occhi. Giovanni stava tornando verso la sua amata Palermo percorrendo l'autostrada a bordo di una fiat croma insieme agli uomini della scorta. Sulla macchina erano seduti: Giovanni, la moglie, Rocco di Cillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro, uomini coraggiosi che persero la vita di fianco ad un eroe.

Il mostro uccise il giudice facendo saltare in aria l'auto con tonnellate di tritolo.

La vita dello hobbit cambiò quando, il giorno successivo all'incontro con Gandalf, prima dell'ora del tè, il campanello della porta suonò, allora si ricordò! Corse a metter su la cuccuma per l'acqua, tirò fuori un'altra tazza e un piattino, una o due torte in più, e corse alla porta.

Si aspettava che fosse Gandalf, ma non era lui, bensì un nano con una barba blu infilata in un cinturino d'oro, e occhi vivacissimi sotto il cappuccio verde scuro.

Arrivarono altri nani e lo stregone.

Thorin e Gandalf si misero a fumare con la pipa facendo anelli di fumo, Thorin ad un tratto disse: "e adesso un po' di musica!", i tredici nani andarono alle loro borse e ognuno prese il proprio strumento, cominciarono a cantare, un canto roco che sembrava salire dalle loro antiche case. Mentre cantavano lo hobbit sentì vibrare in sé, qualcosa che gli veniva dal lato Tuc, si risvegliò in lui il desiderio di andare a vedere le grandi montagne, udire i pini e le cascate, esplorare le grotte e impugnare la spada al posto del bastone da passeggio.

Guardò fuori dalla finestra. Pensò ai gioielli dei nani che scintillavano in caverne buie. Vide degli scintillii sul riflesso dell'acqua, probabilmente c'era qualcuno che accendeva fuoco e legna. Pensò ai draghi predatori che venivano a installarsi sulla quieta collina e ad appiccare fuoco dappertutto. Rabbrivì: e ritornò il solito Signor Baggins.

Leggete il libro, e scoprirete che lato vincerà! Quello Tuc o quello Baggins?

A vederla non aveva la grandezza di un'esplosione nucleare, ma quel giorno a Palermo sembrava mille volte più grande.

Oltre ad aver lasciato una grande impronta nella storia, nei nostri cuori può sorgere una domanda: cosa ci lascia questo fatto?

Gli insegnamenti, gli spunti ci possono aiutare in ogni momento, nella vita di tutti i giorni, perché anche noi nel nostro piccolo possiamo combattere la mafia.

